



LA MALATTIA

Charlie Whitaker, 12 anni, era nato con l'anemia Diamond Blackfan. Non avendo globuli rossi nel sangue, doveva subire una trasfusione ogni 15 giorni



IL FRATELLO

Non c'è un midollo compatibile. I genitori cercano un "bimbo su misura": da una serie di embrioni creati in vitro viene scelto quello compatibile



LA TERAPIA

Nel 2003 nasce Jamie, il fratellino. Il sangue del cordone ombelicale, ricco di staminali, viene infuso nel corpo di Charlie, che oggi è del tutto guarito

Salvato dal fratello concepito su misura era condannato a morire, ora è guarito

Fu il primo caso in Europa di selezione dell'embrione. Poi il trapianto

Otto anni fa Charlie era spacciato. E oggi che ne ha dodici i genitori annunciano: vivrà
ELENA DUSI

ROMA — Il dibattito etico che scosse l'Europa nel 2003 si scioglie oggi nel sorriso di due bambini e nel sollievo di una madre: «Grazie alla nascita di Jamie, oggi suo fratello Charlie è completamente guarito. Non abbiamo mai guardato a Jamie come a un "bimbo su misura", ma come a un bimbo che ha salvato suo fratello. Fra loro oggi c'è un legame speciale».

Charlie Whitaker, 12 anni, nacque con una grave forma di anemia in un momento in cui in Gran Bretagna la genetica era già in grado di curarlo ma la bioetica non aveva ancora superato la paura delle nuove tecniche. La sua malattia (l'anemia di Diamond Blackfan) poteva infatti essere curata solo con un trapianto. E in mancanza di un donatore compatibile, i genitori avevano chiesto l'autorizzazione di far nascere un fratellino "ad hoc" sfruttando la tecnica della diagnosi pre-impianto degli embrioni.

Dalla Human Fertilisation and Embryology Authority (Hfea), i genitori di Charlie avevano ricevuto un semaforo rosso. L'autorità che si occupa di fecondazione e fertilità in Gran Bretagna era infatti appena uscita da un brutto "pasticcio": l'anno prima aveva dato l'assenso alla nascita di un "bebè su misura" a una coppia con un bimbo talassemico solo per vedersi bloccare l'autorizzazione dall'Alta Corte pochi mesi dopo. A Jayson e Michelle Whitaker, i genitori di Charlie, l'Auto-

rità oppose un secco no, costringendo la coppia a rivolgersi a un ospedale di Chicago.

Negli Stati Uniti, grazie alla fecondazione assistita, la coppia produsse 9 embrioni. Da ciascuno di essi fu prelevata una cellula per l'analisi del Dna. Il test genetico fu in grado di selezionare i due embrioni con il sistema immunitario compatibile con quello di Charlie. Vennero entrambi impiantati nell'utero, ma uno solo attecchì. Nel 2003 nasceva Jamie e sei mesi dopo le cellule staminali del suo cordone ombelicale venivano infuse nei vasi sanguigni del fratello malato.

«Il trapianto delle staminali del cordone ombelicale ha una funzione analoga al trapianto di midollo» spiega Simonetta Pupella, medico del Centro nazionale sangue. «Se le nuove cellule riescono ad attecchire e ripopolare il midollo, si può ottenere la guarigione completa. Oggi rispetto a 8 anni fa abbiamo una rete mondiale di sangue del cordone che riesce a trovare un donatore compatibile per il 90% dei pazienti». Il ruolo della banca è importante anche perché la decisione presa dalla Gran Bretagna nel 2004 (l'anno successivo alla nascita di Jamie) di autorizzare la nascita dei "bebè su misura" per curare i fratelli, in Italia è resa impossibile dal divieto assoluto di effettuare diagnosi pre-impianto sugli embrioni.

I precedenti



LA DELUSIONE

Un bimbo inglese talassemico nel 2003 ha prima l'ok per un fratello "su misura", poi l'Alta Corte pone il veto



LA SVOLTA

Nel 2004 la Gran Bretagna cambia politica e dice sì ai genitori di Joshua Fletcher, bimbo affetto da anemia



LA POLEMICA

Polemica nel 2005 per una coppia italiana andata in Turchia per salvare il figlio con la talassemia

